



AICCREPUGLIA NOTIZIE

NOTIZIARIO MENSILE PER I SOCI DELL'AICCRE PUGLIA

Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa

CONSEGNA BORSE DI STUDIO AICCRE PUGLIA 2013 MANIFESTAZIONE A CISTERNINO



Calorosa e simpatica è stata l'accoglienza del Liceo polivalente di Cisternino alle centinaia di studenti partecipanti all'incontro per la consegna delle borse di studio dell'Aiccre Puglia per il 2013.

Interessante il tema in discussione "Cittadinanza e identità per l'Europa politica e federale.

Ventisei le scuole partecipanti al concorso e per la prima volta anche le scuole medie inferiori della regione.

Creatività ed incisività nell'illustrare le tematiche del tema hanno consentito questa volta, più del passato, di avere alcuni lavori di pregevole fattura sia per l'impostazione sia per la grafica sia per la comunicabilità

Alcune le proponiamo già in questo bollettino, altre non ci è possibile farlo poiché il lavoro è uno scrapebook, un quaderno interattivo molto bello e pregevole.

L'appello che rivolgiamo è indirizzato a quanti – specie coloro che hanno la responsabilità delle tematiche europee – a voler far proprio questi lavori, stamparli e diffonderli nelle scuole. E' tutto gratis: ai ragazzi basta la soddisfazione di potersi veder riconosciuto il "talento". Aiutiamoli e non disperdiamo queste energie fresche e vivaci.

Diapositiva realizzata dagli alunni della 5^a AP

dell'ITC "Dell'Aquila" di S. Ferdinando di P.

Premiata con una targa



Continua alla successiva

Segue dalla prima

Naturalmente un riconoscimento è stato dato anche ai docenti – non molti in verità – quei docenti che al di là della materia di insegnamento proprio dedicano tempo ed energie a “spiegare l’Europa, ad affascinare gli alunni, a preparare le nuove generazioni all’idea che oggi non si può vivere nel nazionalismo, nel ristretto territorio ma occorre aprirsi agli altri, a non avere paura, a confrontarsi e vincere le sfide.

E’ questa la scuola che noi dell’Aiccre Puglia incoraggiamo. E’ questa la premessa da cui siamo partiti alcuni anni fa lanciando il premio di 500,00 euro – una somma modesta ma queste sono le nostre forse – per incoraggiare gli studenti medi ad approfondire ogni anno un aspetto particolare del vivere in Europa, dello stare insieme, del costruire una “Patria” più larga che comunque non annulla le peculiarità locali, anzi le incoraggia e le valorizza.

E’ questa la linea che ha sposato e sostenuto dal primo momenti la Presidenza del Consiglio regionale pugliese – prima col prof. Pierino Pepe ed ora col dott. Onofrio Introna, sempre presenti ed accanto all’Aiccre pugliese.

Introna lo ha voluto sottolineare con forza a Cisternino davanti a centinaia di studenti, genitori e docenti. “Studiate, ha detto, e vorrete studiare sempre di più”. A voi, ha proseguito, dobbiamo il linguaggio della chiarezza e della verità.

In precedenza introducendo i lavori il prof. Giuseppe Moggia, docente all’università di Bari e vice presidente aiccre puglia, ha tracciato un quadro della presente situazione europea.

Un gruppo di studenti ha voluto rileggere l’appello delle forze federaliste dell’aprile 1950 – lo riproduciamo in questo numero .

Il preside Gennaro Boggia del liceo di Cisternino, valente protagonista di varie progettazioni inerenti l’Europa, ha illustrato il modo di costruire il demos europeo per arrivare alla cittadinanza che va esercitata e vissuta. Ma, ha concluso, senza la partecipazione attiva alla vita comune tutto è inutile.

Il sindaco di Cisternino Donato Baccaro ha esplicitato il suo compiacimento per l’iniziativa e ha riconosciuto all’Aiccre la forza di saper coinvolgere vasti strati d’opinione e di sostenere gli enti locali nel realizzare progetti ed iniziative valide.

Forte è venuta la richiesta di evitare spending review nel campo della scuola, della ricerca, dell’innovazione, unico mezzo per la crescita e lo sviluppo della nazione.

Il prof. Giuseppe Valerio, segretario generale dell’Aiccre Puglia, ha sinteticamente fatto riferimento alle problematiche espresse dagli altri relatori e ha voluto illustrare la mission dell’Aiccre a sostegno delle popolazioni attraverso i diretti rappresentanti come in sindaci. Senza la forza federalista i comuni non avrebbero oggi l’autonomia che hanno in Europa. Ha voluto poi soffermarsi sul significato del concorso ed ha illustrato alcuni lavori presentati chiedendo il sostegno delle autorità scolastiche e di governo, ringraziando il Presidente Introna per il sostegno della regione al concorso per le borse di studio.

Ha poi lanciato **il nuovo bando per il 2014 sul tema “LA TUA VOCE PER L’EUROPA: DAL TUO TERRITORIO ALLA PATRIA COMUNE”**.

Ha concluso rivolgendo un appello ai docenti perché parlino più d’Europa, preparino gli alunni non solo nella propria disciplina ma a capire l’architettura istituzionale dell’Unione anche in relazione alle politiche specifiche ed alla “politica” in generale. Si è detto convinto che non ci possono essere bravi alunni se non ci sono bravi docenti.

Alla manifestazione hanno partecipato le scuole di Cisternino e dei paesi limitrofi, Martina Franca e Locorotondo ed alcune intere classi provenienti da Barletta e Gioia del Colle.

E’ seguita l’applauditissima premiazione delle otto borse di studio.

LA REDAZIONE

Segue alla successiva

CONCORSO BORSE DI STUDIO AICCRE PUGLIA ANNO 2013

PATROCINIO PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

“Cittadinanza e identità per costruire l’Europa politica federale”**I PREMIATI**IISS “Da Vinci-Maiorana” di Mola di Bari

- Mauro Campagnola – Lucia Lofù – Nicola Lepore 4 sez F - **ASSEGNO**
- Caterina Copertino – Giada Clemente – Giuseppina Mazzoccoli 5 sez C - **ASSEGNO**

Liceo Classico “Marone” di Gioia del Colle

- Francesca Milella – Mariagrazia Fasano – Emanuele Nettis 5 sez. C - **ASSEGNO**

ITIS “Dell’Erba” di Castellana Grotte

- Davide Cappelli 3 sez Dc - **ASSEGNO**

IISS Scuola 1[^] grado “De Nittis” di Barletta

- Spinazzola Carmine – Martino Giuseppe – Rotunno Giuseppe 2 sez B - **ASSEGNO**

Scuola paritaria di 1[^] grado “Maria Ausiliatrice” di Taranto

- G.A. Di venuta – Federica Memmola – Cristina Maniglia 2 sez A - **ASSEGNO**
- Gaetano Puca – Cosimo Epifani – 2 sez. A - **TARGA** -

Istituto Comprensivo “A. Manzoni” di Cisternino

- Giada Cofano 3 sez A - **ASSEGNO**

ITC “Michele Dell’Aquila” S.FERDINANDO DI PUGLIA

- Giuseppina Dipace – Giulia Patella cl 5 sez AP - **ASSEGNO**
- Michele Lopizzo – Giovanni Cascella – Antonio Gorgoglione cl 5 sez AP - **TARGA** -

Il tema del concorso 2014**“LA TUA VOCE PER L’EUROPA: DAL TUO TERRITORIO
ALLA PATRIA COMUNE”****Possono partecipare gli alunni delle scuole secondarie di 1[^] e 2[^] grado della Puglia****Nel notiziario di dicembre il regolamento**

GALLERIA FOTOGRAFICA



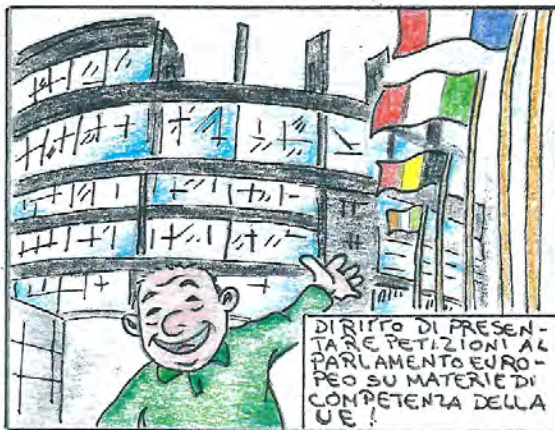


FUMETTO, REALIZZATO DAGLI ALUNNI Francesca Milella - Mariagrazia Fasano - Emanuele Nettis DELLA CLASSE 5^A SEZ C DI GIOIA DEL COLLE E PREMIATO CON UNA BORSA DI STUDIO.

C'è qualche autorità disposta a stamparlo e distribuirlo nelle scuole?







ALLORA, HA SOSTITUITO QUELLA ITALIANA?

MA NO, CHE DI CI? LA CITTADINANZA EUROPEA SI AGGIUNGE ALLE CITTADINANZE NAZIONALI ED E' NATA PER RAFFORZARE L'IDENTITA' EUROPEA. PERCIO' L'EUROPA HA VOLUTO RICONOSCERE AL SUO POPOLO...

DEI DIRITTI IN CUI TUTTI POTESSERO IDENTIFICARSI RISPETTANDO LE DIVERSITA' DEI VARI STATI.

HO CAPITO: QUINDI QUALI SONO QUESTI DIRITTI? FORZA NONNO, DOBBIAMO FINIRE LA RICERCA!!

I DIRITTI APPARTENGONO A SEI CATEGORIE: DIGNITA', LIBERTA', UGUAGLIANZA, SOLIDARIETA', CITTADINANZA GIUSTIZIA.

QUELLI DI CITTADINANZA LI ABBIAMO GIA' VISTI...

BRAVO, SEI STATO ATTENTO.

VEDIAMO GLI ALTRI?

ECCONE SOLO AL CUNII..

NESSUNO PUO' ESSERE CONDANNATO ALLA PENA DI MORTE.

DIVIETO DELLE PRATICHE EUGENETICHE CHE E DELLA CLONAZIONE DEGLI ESSERI UMANI.

OGNI INDIVIDUO HA DIRITTO ALLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI CHE LO RIGUARDANO.

OGNI CITTADINO DELL'UNIONE HA LA LIBERTA' DI CERCARE UN LAVORO E DI LAVORARE IN QUALUNQUE STATO MEMBRO.

I BAMBINI HANNO DIRITTO ALLA PROTEZIONE E ALLE CURE NECESSARIE PER IL LORO BENESSERE

L'UNIONE RICONOSCE E RISPETTA IL DIRITTO DEGLI ANZIANI DI CONDURRE UNA VITA DIGNITOSA E INDIPENDENTE E DI PARTECIPARE ALLA VITA SOCIALE E CULTURALE.

L'UNIONE RICONOSCE E RISPETTA IL DIRITTO DEI DISABILI DI BENEFICIARE DI MISURE INTESE A GARANTIRNE L'AUTONOMIA, L'INSERIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE E LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA COMUNITA'.

UN LIVELLO ELEVATO DI TUTELA DELL'AMBIENTE E IL MIGLIORAMENTO DELLA SUA QUALITA' DEVONO ESSERE GARANTITI CONFORMEMENTE AL PRINCIPIO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

NELLE POLITICHE DELL'UNIONE E' GARANTITO UN LIVELLO ELEVATO DI PROTEZIONE DEI CONSUMATORI.

OGNI INDIVIDUO, I CUI DIRITTI E LE CUI LIBERTA' GARANTITI DAL DIRITTO DELL'UNIONE SONO STATI VIOLATI HA DIRITTO A UN RICORSO EFFETTIVO DINNANZI A UN GIUDICE.



QUESTO APPELLO DELLE FORZE FEDERALISTE ITALIANE E' STATO LANCIATO NEL LONTANO 1950, POCO PRIMA DELLA DICHIARAZIONE DI SCHUMANN DEL 9 MAGGIO

E' stato rilanciato — sembra ancora attuale — da un gruppo di studenti del liceo polivalente di Cisterino durante la manifestazione della consegna delle borse di studio dell'Aicre Puglia dello scorso 25 ottobre

PER GLI STATI UNITI D'EUROPA

MEMBRI ITALIANI DEL COMITATO INTERNAZIONALE

Prof. Edoardo Amaldi
Prof. C. Bresciani Turrone
On. Piero Calamandrei
On. Pietro Campilli
On. Giuseppe Cappi
Dr. Nicolò Carandini
On. Alessandro Casati
Sen. Guido Castelnuovo
Prof. Gustavo Colonnelli
Sen. Giovanni Conti
Sen. Benedetto Croce
Donna Ida Einaudi
On. Enzo Giacchero
On. Iginio Giordani
On. Guido Gonella
Sen. Stefano Jacini
On. Ugo La Malfa
Dr. Carlo Levi
On. I. Matteo Lombardo
On. Matteo Matteotti
Dr. Donato Montecchia
Maria Montessori
Alberto Moravia
Ing. Adriano Olivetti
Sen. Ferruccio Parri
On. Giulio Pastore
Dr. Alberto Pirelli
Sen. Giuseppe Romita
Sen. Meuccio Ruini
Prof. Gaetano Salvemini
On. Giuseppe Saragat
Ignazia Silone
Prof. Luigi Salvatorelli
Altiero Spinelli
Don Luigi Sturzo
Dr. Umb. Zanotti Bianco

Italiani!

Se il corso degli eventi non si arresta, la sorte dell'Europa, e con essa la sorte dell'Italia, è segnata. Se la parte dell'Europa in cui ancor sopravvivono i diritti di libertà continua a restare divisa in tanti stati sovrani, chiusi nelle loro anacronistiche autarchie, essa non potrà risorgere dall'attuale miseria e rimarrà aperta, quale terra di nessuno, all'infuriare del turbine, che sempre più cupo si addensa all'orizzonte: la terza guerra mondiale spegnerà per sempre le ultime luci della nostra civiltà.

Italiani!

Nella solidarietà europea, primo passo verso la solidarietà mondiale, risiede l'ultima nostra speranza.

Tutti i problemi che oggi ci assillano sono problemi di unificazione: la disoccupazione non può essere alleviata se non si aprono le frontiere alla mano d'opera che in patria non trova lavoro; le immense risorse del nostro continente non possono venire utilizzate a pieno se non si unificano i mercati; ed anche per la difesa della nostra indipendenza e per la sicurezza contro l'aggressione la sola soluzione possibile è l'unità.

I cittadini dei paesi liberi del nostro Continente si mobilitano, in questi giorni, sotto la guida di un Comitato internazionale, per sottoscrivere e far sottoscrivere una petizione, indirizzata all'Assemblea europea di Strasburgo e ai loro Parlamenti, che chiede l'immediata unificazione federale dell'Europa. **Federazione europea significa risoluzione in comune dei problemi che interessano tutti i paesi associati** e rispetto della tradizione e delle autonomie degli stati membri per quel che riguarda i loro particolari interessi; un **parlamento europeo**, eletto a suffragio universale da tutti i cittadini; un **governo europeo**, dotato dei mezzi necessari per farsi ubbidire, nell'ambito dei suoi poteri costituzionali; un **tribunale europeo** a tutela dell'uguaglianza dei popoli e della libertà dei cittadini; **unità di politica estera, unità di esercito, unità di mercati, unità di moneta.**

Cittadini, lavoratori!

L'Europa è oggi relativamente più ristretta di quanto fosse l'Italia un secolo fa, quando era divisa in sette minuscoli stati. Allora gli egoismi regionali furono superati; la sovranità risalì verso l'alto e si unificò nella nazione. Il medesimo processo di ascensione si ripete oggi dalla nazione alla Federazione, nello stesso spirito che, nel Risorgimento, guidò i nostri padri all'unità nazionale.

L'Italia non si salva se non si salva l'Europa. Ma salvando la pace d'Europa, si salva la pace del mondo.

Date, per la salvezza dell'Italia e del mondo, la vostra adesione agli Stati Uniti di Europa.

Sottoscrivete la petizione per il patto federale; impegnate tutte le vostre forze a tradurre il voto in realtà.

Roma, aprile 1950.

IL COMITATO ORGANIZZATORE
DELLA PETIZIONE FEDERALISTA
Via Ofanto, 18 - Roma

VOCABOLARIO E CRONOLOGIA DEI VINCOLI ECONOMICI EUROPEI

Trattato di Maastricht

Il Trattato che decide la moneta unica entra in vigore il 1/11/1993

Euro

Diventa la moneta unica nel 1999 ed entra materialmente in circolazione il 1/1/2002. Oggi hanno adottato l'Euro 17 stati UE + i 4 microstati (Vaticano - San Marino - Monaco - Andorra) + Kosovo e Montenegro. Dal 1/1/2014 entra la Lettonia.

Patto di Stabilità e Crescita

Entra in vigore il 1/1/1999 in contemporanea all'Euro e stabilisce i criteri da rispettare per i paesi euro: deficit sotto 3% del PIL e debito non superiore al 60% del PIL. Chi è fuori da tutti e due i parametri entra nella Procedura di deficit eccessivo.

Six Pack

Entra in vigore il 13/12/2011. Si chiama così perché consiste in cinque Regolamenti e una Direttiva e riguarda la sorveglianza di bilancio e gli squilibri macro-economici all'interno della zona euro, nonché i requisiti che deve avere il bilancio di una nazione (Direttiva). Sono misure attuative del Patto di Stabilità.

Semestre Europeo

Attuato per la prima volta nel 2011. Consiglio e Parlamento a inizio anno indicano gli orientamenti europei di politica economica. In base a tali orientamenti i governi nazionali devono presentare entro il 30 aprile di ogni anno le strategie di bilancio e le riforme previste per l'anno successivo. Nei successivi 2 mesi la Commissione le esamina e il Consiglio le trasforma in raccomandazioni agli Stati. Questo iter dura circa 6 mesi, da qui il nome.

Fiscal Compact

Il nome ufficiale è "Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance" ed è entrato in vigore il 1/1/2013. Poiché Inghilterra e Repubblica Ceca non erano d'accordo, gli altri 25 paesi hanno dovuto sottoscrivere un accordo intergovernativo fuori dalla normativa che sorregge l'Unione Europea. E' il trattato più discusso, infatti prevede:

- Obbligo del pareggio di bilancio;
- Deficit "strutturale" massimo a 0,5% del PIL;
- Riduzione del debito del 5% annuo fino a raggiungere il 60% del PIL di debito;
- Emissione di titoli di debito coordinata con gli altri paesi.

N.B. Il deficit "strutturale" è il deficit che non è influenzato dalle variazioni del ciclo economico (es. variazioni tassi interesse) e dalle spese una tantum (es. calamità).

Two Pack

Sono due Regolamenti (da qui il nome) della UE limitati agli Stati euro. Il pacchetto è entrato in vigore il 30/5/2013.

Prescrive che entro il 15 ottobre di ogni anno, prima dell'approvazione da parte del proprio parlamento, i governi devono sottoporre alla Commissione il testo completo del loro bilancio per l'anno successivo e la Commissione entro il 15 novembre deve comunicare le proprie considerazioni non vincolanti; solo allora la proposta di bilancio, eventualmente modificata in base ai suggerimenti dell'esecutivo europeo, passa all'esame del rispettivo parlamento nazionale che deve approvarlo entro il 31 dicembre.

Le eventuali sanzioni ai paesi che non rispettassero i vincoli del Patto di Stabilità le decidono i governi nel Consiglio in base alle regole del Patto stesso.

L'AICCRE, LA VOCE DEGLI ENTI LOCALI

IN EUROPA

—

ISCRIVITI

CONFERENZA DELLE REGIONI EUROPEE

ALLA PUGLIA IL GRUPPO DI LAVORO AMBIENTE

Alla Galizia la presidenza Calre per il 2014, alla Puglia la commissione territorio. Sarà il presidente del Consiglio regionale pugliese, **Onofrio Introna**, a coordinare il gruppo di lavoro “Politiche ambientali e risorse idriche” della Conferenza delle Assemblee legislative regionali dell’Unione Europea. Sono le decisioni dell’Assemblea generale della rete Calre, riunita a Bruxelles.



Oltre ad assegnare la presidenza di turno alla presidente del Parlamento della comunità locale spagnola, Pilar Rojo Noguera, la riunione plenaria dei parlamenti di 74 regioni di 8 Paesi europei ha affidato ad Introna la guida dell’organismo che approfondirà le politiche comunitarie di natura ambientale. *“Questo incarico rappresenta certamente una responsabilità importante per la Puglia e un premio alle scelte regionali coraggiose in campo ecologico. È anche un riconoscimento delle esperienze maturate a difesa del suolo e a tutela delle acque nei miei precedenti impegni in qualità di assessore regionale alle opere pubbliche e all’ambiente”*, ha commentato Introna, intervenuto alla sessione belga della Conferenza europea delle Regioni insieme ad una delegazione di presidenti dei Consigli regionali italiani. Nel corso della legislatura regionale 2005-2010 Introna ha già messo a disposizione della Comunità europea uno studio sulla desertificazione e il degrado del territorio nelle aree vulnerabili degli stati membri, quelli in particolare che si affacciano sul Mediterraneo: gran parte della Spagna, il sud del Portogallo, il Mezzogiorno in Italia, le isole greche maggiori e la Corsica.

L’organismo a guida pugliese è di nuova costituzione e affronterà nodi di particolare attualità per il Mezzogiorno, l’Italia e l’Europa: la difesa del territorio, la tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, la qualità e gestione delle acque. *“Materie di grandissima importanza per la Puglia – osserva il presidente - come le ultime vicende di cronaca hanno pesantemente dimostrato, con l’impatto devastante dei fenomeni atmosferici su una natura troppo a lungo ferita e trascurata nella nostra regione”*. Si spazia dalla protezione e valorizzazione delle risorse naturali, comprese le energie rinnovabili, ai problemi posti dai cambiamenti climatici e dalla lotta alla desertificazione e alle inondazioni. E si guarda inoltre ai problemi delle zone rurali, che costituiscono il 91% del territorio UE ed ospitano il 56% della popolazione. *“Per tutti i rappresentanti europei, lo sviluppo rurale è un settore di decisiva importanza – fa notare Introna – e si lega strettamente, come si vede, all’identità stessa ed ai problemi reali dell’unità continentale”*.

Nel corso dell’Assemblea di Bruxelles, il confronto ha consentito di approfondire le attività dei gruppi di lavoro nel 2013 e di dibattere sul futuro della CALRE e sul ruolo dei parlamenti regionali nel processo legislativo comunitario.

La Conferenza riunisce i Parlamenti regionali dell’Unione Europea con poteri legislativi: 74 regioni di 8 Paesi, in rappresentanza di 200 milioni di abitanti. Comprende le Assemblee delle Comunità autonome spagnole, dei Consigli regionali italiani, delle Assemblee di Regioni e Comunità belghe, i Parlamenti dei Länder austriaci e tedeschi, il Parlamento autonomo di Åland (Finlandia), le Assemblee regionali delle Azzorre e Madeira (Portogallo), di Scozia, Galles e Irlanda del Nord (Regno Unito). Sede di incontri, scambi di esperienze, diffusione di buone prassi, vuole incentivare ulteriormente i suoi obiettivi e la sua incidenza nel progetto di unità continentale.

Macroregione adriatico ionica a Spacca premio European projects Award 2013

Va al Presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, il premio della Ue European Projects Award 2013, quale riconoscimento al suo impegno per la strategia della Macroregione adriatico ionica. Si tratta di un riconoscimento, giunto alla sua terza edizione, che viene assegnato a personalità che hanno avuto una particolare influenza e hanno giocato un ruolo di rilievo nel campo dello sviluppo regionale e locale. Nella motivazione del riconoscimento si legge: "Per i risultati nello sviluppo della struttura e della strategia della Macroregione adriatico ionica dimostrati, tra l'altro, attraverso il ruolo di relatore del parere Cooperazione nel bacino del Mediterraneo attraverso la Macroregione Adriatico Ionica e per il considerevole risultato nello sviluppo regionale e locale dell'Unione Europea".



"Il tema della Macroregione Adriatico Ionica – commenta Spacca - è sempre più centrale nell'agenda europea. Lo testimonia anche questo importante premio che offre un riconoscimento per quanto la Regione Marche ha fatto e sta facendo in ambito europeo per la strategia macroregionale e per la messa a punto del piano d'azione. Un impegno particolarmente intenso oggi che ci apprestiamo a definire i progetti e a implementare questo disegno strategico attraverso il confronto con i territori e gli stakeholders". E proprio la strategia macroregionale sarà al centro del workshop "Macroregione adriatico ionica, dalla strategia all'azione" organizzato per mercoledì 9 a Bruxelles dalla Regione Marche nell'ambito degli Open days del Comitato delle Regioni. Ai lavori, cui prenderanno parte i rappresentanti di 17 Regioni, parteciperanno Maria Damanaki, commissario Ue per la Pesca e gli Affari marittimi, Jose' Palma Adre's, direttore Dg Regio, Stefano Sannino, ambasciatore italiano presso la Ue, Duko Lopandic, ambasciatore serbo presso la Ue. "Un appuntamento di grande rilievo - dice l'assessore Paola Giorgi, che ha ritirato il riconoscimento per conto di Spacca, impegnato in un altro appuntamento istituzionale - che dimostra come la realizzazione della Macroregione sia una strategia dell'Unione europea che consentirà alle regioni adriatiche di acquisire una centralità nell'ambito degli investimenti della Ue. Sarà un appuntamento importante perché la discussione si concentrerà sulle azioni da realizzare, nel contesto del grande cambiamento che si determinerà con la programmazione del bilancio europeo 2014-2020. La macroregione adriatico ionica, inoltre, rientra tra i progetti strategici che verranno portati avanti nel corso della presidenza italiana della Ue, nel secondo semestre del 2014. Dal workshop emergerà, in definitiva, come la macroregione non sia più solo una strategia, ma una concreta azione di sviluppo e di cooperazione tra le due sponde di un mare che unisce, sempre più, la nuova Europa".

"il merito è nato a mendicare... e la fede più pura miseramente tradita...e gli squallidi onori ignobilmente attribuiti"

PENSIERO DI PACE**LUNGOMETRAGGIO**

Israele Palestina
dite la verità
dite se è proprio vero
che la vostra è una realtà.
Israele Palestina
ma qualcuno che vi dica
sempre uguali le notizie
se la ride il mio re.

Come un lungometraggio
che non va ai festival
ci vediamo anche se domani
il terrore verrà.

Israele Palestina
vite fatte a metà
la domanda continua
la risposta non va.

Questo è un lungometraggio "Del resto, che c'era di giusto? C'era mai stata giustizia, anche solo per un momento, per i pesci piccoli? Tutte quelle stronzate che gli davano a bere sulla democrazia e le pari opportunità non servivano altro che a tenerli buoni, perché non bruciassero tutta la baracca. Certo, una volta ogni tanto c'era qualcuno che riusciva a tirarsi

fuori dalle macerie e a emergere. Ma per ognuno di questi ce n'erano centinaia di migliaia in mezzo a una strada o in prigione o in un manicomio, o suicidi o drogati o sbronzi.

E molti e molti di più che facevano lavori spregevoli e mal pagati e buttavano via tutti gli anni della loro vita in cambio della pura e semplice sopravvivenza. La

schiavitù non era stata eliminata affatto, era solo stata allargata fino a comprendere i nove decimi della popolazione. Dappertutto. Santa merda."

Charles Bukowski
gio
ma lo sfondo non c'è
dov'è il mitra
e nessuno
che gli fregghi di te.

Israele Palestina
voi lo sapete già
anche questa mattina
morti: 63
Israele Palestina
occhi smorti in cammino.

Come pane la paura
morte come eredità
come un lungometraggio

senza mai verità
e i mandanti di morte guardano la realtà
Israele Palestina
abitudine e the...
anche il camion salta in aria
sto morendo con te.



No, non è un lungometraggio più finzione che realtà perché amare la morte solo il re riderà un padrone ha il cappello sulle ventitrè l'altro si gusta la sua follia e poi ride di sé l'argomento certo è scottante la canzone lo sa se ho sbagliato a parlarne chi vivrà capirà.

Non si sbaglia a parlare se chi muore vivrà.

Enzo Iannacci

Ogm. Lo vietiamo ma poi lo importiamo dagli Usa, pagandolo a peso d'oro, per darlo ai maiali

di Emmanuele Michela

Per il Genetic Literacy Project, ente no-profit statunitense che promuove il dibattito scientifico, la vicenda del granoturco italiano si è fatta paradossale: la scorsa settimana un lungo articolo sul loro sito ironizzava sul "the Italian job", vera e propria storia farsesca che vede l'Italia importare mais dagli Usa con prezzi lievitati di tre volte, a fronte di una domanda cresciuta del 300 per cento. Tutto ciò appare assurdo in un Paese «dove il mais è diventato importante per l'agricoltura



tanto quanto le patate per l'Irlanda», e ancor più perplessi lascia il fatto che tutti questi chicchi vengano poi destinati all'allevamento di maiali. Ma la misura in questione – racconta l'articolo nel dettaglio – è soltanto l'ultima contromossa adottata per far fronte al problema del mais contaminato nel nord-Italia, una storia bizzarra e curiosa che evidenzia quanto controproducente sia il nict che l'Europa si è imposta sugli ogm.

IL MAIS CONTAMINATO. Un problema assai diffuso tra gli agricoltori italiani è la diffusione della piralide del mais, una farfalla che mette a serio rischio l'utilizzo del grano raccolto: tra le feci di questo lepidottero si trova infatti la fumonisina, una micotossina pericolosa per uomo e animali. Negli ultimi tre anni le tarme sono cresciute grazie ai lunghi periodi di siccità attraversati dalla campagna italiana, e di conseguenza le quantità di mais intaccato si sono fatte importanti. Il problema è poi esploso con vigore la scorsa primavera, quando tra i silos che contenevano il raccolto del 2012 si scoprì che almeno un terzo era da buttare.

IDEE AMERICANE. Che farne quindi? L'idea poteva essere quella di mescolarlo insieme ad altri raccolti sani, così da ridurre la tossicità e darne da mangiare ai maiali. Ma il mais "pulito" non era sufficiente, così ecco la proposta sostenuta da Tiberio Rabboni, assessore regionale emiliano all'Agricoltura: importare grano nuovo dagli Stati Uniti da mischiare a quello malato. Piccolo particolare: i raccolti in arrivo dagli Usa sarebbero stati ogm. Oltreoceano infatti le modifiche del dna del granoturco hanno reso il mais immune agli attacchi dei parassiti e, di recente, lo hanno pure arricchito dei geni di resistenza alla siccità che bloccano la formazione di micotossine. Inutile parlare quindi dello sbigottimento con cui la notizia fu accolta tra i coltivatori italiani, cui veniva vietato seminare quel che poi potevano invece importare.

BIOMASSE DA ARDERE? In seguito la proposta è stata fermata, optando per una nuova idea: destinare il mais contaminato alla produzione energetica, trasformandolo così in biomasse da ardere. Ma l'idea non poteva lasciare impassibili tanti ambientalisti, grillini in primis, da cui è partita l'ostruzione: a dettare il loro timore, la possibile diffusione nell'aria e nei campi delle aflatossine contenute nel granoturco contaminato. Nel frattempo però, si è posta l'ultima domanda per gli agricoltori: cosa dare da mangiare ai maiali? La risposta sa di beffa: il mais ogm importato dagli Usa non verrà più sfruttato per "tagliare" quello malato italiano, ma sarà utilizzato in toto come cibo per i suini. Con un prezzo altissimo, visto che la siccità ha colpito anche i raccolti americani.

Da tempi

Se il Pd propone un'ingiustizia

Gilberto Muraro

L'emendamento abortito del Pd sull'Imu prima casa, che prevedeva di ristabilirla sugli immobili con più di 750 euro di rendita catastale, era ingiusto e tecnicamente sbagliato. Ci auguriamo che non venga riproposto in altri casi, ad esempio nella service tax.

Nella pluriennale telenovela dell'Imu sulla prima casa, la meteora dell'**emendamento** del Partito democratico, caduta nello spazio di un mattino davanti all'opposizione di principio del Pdl, non meriterebbe menzione, se non come ennesima prova della capacità del Pd di farsi male. Ma l'episodio ha anche rivelato una proposta **tecnicamente sbagliata**, da nessuno stigmatizzata, che perciò conviene analizzare e ricordare, per evitare di ricaderci (magari con la service tax che attende ancora di essere ben definita). Precisamente, l'emendamento prevedeva di ristabilire l'**Imu prima casa** sugli immobili con più di 750 euro di rendita catastale: una platea ben più vasta delle case di lusso che già adesso sono colpite e che avrebbe dato un gettito di 1,2 miliardi di euro. Una buona idea il sia pur parziale ritorno all'Imu agli occhi di molti, perché l'euforia dell'abolizione è stata subito spenta dall'annuncio della **service tax**, che si aggiungerebbe alla Tares per dare un gettito complessivo equivalente. Uguale la somma, diversa la distribuzione del carico fiscale tra le famiglie; e tutto fa pensare che in termini di equità, le cose andrebbero peggio: l'abolizione dell'Imu prima casa è stata un regalo a ricchi.

Ma si è detto che la specifica proposta in esame non era affatto convincente sul piano tecnico. Essa adottava infatti il metodo dell'imposta crescente **per classi**, che a scuola viene illustrato come cattiva pratica da evitare. Forse esso veniva attenuato dal mantenimento di una piccola detrazione fissa (il punto non era chiaro) che in ogni caso non mutava la sostanza del meccanismo. Immaginiamo che l'Irpef fosse fatta così: fino a 100 non si paga nulla, oltre 100 si paga il 20 per cento su tutto il reddito. Chi ha 99 resta con 99; chi ha 101 cade a 80,8. Attorno al valore critico, insomma, si crea un'**inversione** dei redditi netti rispetto ai redditi

lordi, un'inversione che si estende più o meno nella scala dei redditi a seconda del salto di aliquota. Va bene che il Vangelo dice che gli ultimi saranno i primi, ma il legislatore tributario deve rispettare la graduatoria che esce dal libero mercato. Progressività significa **ridurre le distanze**, non invertire la scala. La soluzione ovvia è adottare, come si fa con l'imposta personale in tutto il mondo, il metodo a **scaglioni**, per cui, nell'esempio in esame, chi ha 99 resta con 99 e chi ha 101 resta con 100,8. Il gettito è minore, sicché, per avere lo stesso gettito, con il metodo a scaglioni bisognerà aumentare le aliquote rispetto al metodo per classi; ma resta rispettato il buon senso che non ammette l'inversione. Va detto incidentalmente che il buon senso non viene sempre rispettato in campo pubblico. Uscito dal campo della tassazione, il sistema della classi continuò per molti anni a essere applicato nel campo dei **benefici sociali**; e c'è da temere che non sia del tutto scomparso. Esempio, se hai un euro in più della soglia, il canone sociale aumenta di 10 euro. Sono le regole che Tremonti giustamente definì "criminogene". Perché naturalmente l'effetto sarà che l'inquilino nasconderà il maggior reddito, e lo farà con tranquilla coscienza di opporsi a un abuso, anzi a un **abuso stupido**.

A questo punto dovrebbe essere chiaro che non sta bene applicare la proposta del sistema per classi all'Imu, per cui chi ha rendita catastale inferiore a 750 (o a qualsiasi altra soglia) non paga niente e chi è sopra paga su tutto il valore. Con l'aggravante che i **valori catastali** sono notoriamente inattendibili, tanto è vero che da tempo il Governo promette di riformarli. Quindi, soluzione doppiamente sbagliata: perché contraria al **buon senso** e perché gravida di ingiustizie. La via giusta è anche qui il sistema a scaglioni: si prevede una **deduzione fissa** dall'imponibile che automaticamente esenta le case di basso pregio, mentre chi ha valori maggiori paga sull'eccesso di valore rispetto alla deduzione. I problemi di gettito si risolvono con trasparenza, definendo il livello della deduzione e l'aliquota, così **rispettando la logica** e diminuendo i problemi della giustizia fiscale: diminuendoli, non eliminandoli, perché per fare piena giustizia non ci sono scorciatoie rispetto alla revisione del catasto.

Da lavoce info

Quelle conquiste dell'eurozona che devono essere rivalutate

di JEAN-MARIE COLOMBANI

Abbiamo ancora buone ragioni di credere nell'Europa? Domanda che può apparire provocatoria nel momento in cui perdiamo la pazienza osservando i governi dell'Unione privi di una vera e concreta reazione dopo il dramma di Lampedusa. La loro decisione, eventuale, dovrà aspettare la proposta francese di ridefinizione di una politica europea annunciata da François Hollande, che dovrebbe essere presentata al prossimo vertice dei capi di Stato e di governo. Intanto Laura Boldrini esprime sul settimanale francese *Paris Match* la filosofia del dibattito: o vogliamo continuare ad essere «il continente dei diritti dell'uomo», oppure vogliamo diventare «una fortezza». Siamo quindi costretti ad attendere il prossimo summit, constatando con stupore fino a che punto, su questo argomento come su altri, la realtà raggiunge i nostri governi e dovrebbe dunque imporre loro di lavorare al consolidamento dell'edificio europeo, mentre invece prevalgono la tentazione permanente del ripiego, l'esitazione e la paura.

Per trovare nuovo slancio nel lavoro, è meglio guardare quello che sul periodo recente dobbiamo all'Unione, e più particolarmente all'eurozona. Ecco dunque qualche osservazione per riorientarci.

Primo elemento: dalla creazione dell'euro, *de facto* dal 1999, e fino al secondo trimestre 2013 incluso, la zona euro ha creato più posti di lavoro di quanti, nello stesso periodo, ne abbiano creati gli Stati Uniti d'America. Cioè 600 mila posti di lavoro netti in più.

Sicuramente questa statistica sorprenderà, in una zona dove oggi imperversa una disoccupazione di massa. E si obietterà che il tasso di disoccupazione è ritornato ad essere sopportabile negli Stati Uniti. A condizione di dimenticare quelli che le statistiche americane non contabilizzano mai, cioè i *discouraged workers*, coloro che sono scoraggiati nella ricerca di un lavoro. In effetti, da una parte all'altra dell'Atlantico, c'è una disoccupazione di lunga durata che è il marchio della crisi che attraversiamo.

Questo non risolve il problema delle politiche messe in atto per uscire dalla crisi, a mio avviso insufficientemente modulate secondo i Paesi, le loro forze e le loro debolezze. L'austerità ha colpito troppo fortemente il sud dell'Europa, ciascuno può rilevarlo. Ma collettivamente, nella crisi, il paragone delle nostre performance con quelle degli Stati Uniti è favorevole.

Secondo elemento: l'euro. Ricordiamoci che la City di Londra e numerosi *hedge fund* a

Wall Street l'avevano condannato a morte fin dall'inizio. Eppure, l'euro ha attraversato la crisi, fino ad oggi, in miglior forma rispetto al dollaro. In nessun momento si è veramente svalutato. Sotto certi aspetti, è quasi un risultato troppo forte: per molte delle nostre grandi industrie esportatrici (per esempio l'Airbus), come per le magnifiche industrie italiane nate dalla loro terra e che hanno creato marchi a livello mondiale, un euro più debole sarebbe stato, sarebbe, il benvenuto. Rammentiamo tuttavia che ancora pochi mesi fa il pronostico, oltre Atlantico come a Londra, era la dissoluzione della zona euro. Quando scoppia il fallimento di Lehman Brothers, punto culminante della crisi finanziaria nel 2008, la zona euro è forte di 15 Paesi. Oggi ne riunisce 18! E la prospettiva è l'entrata della Polonia, il che sarebbe un'eccellente notizia. La Polonia è non soltanto potenzialmente una delle grandi economie europee, ma spesso è anche molto più lucida dei nostri amici tedeschi — vedi l'ex cancelliere Gerhard Schroeder? — sulla Russia di Putin. Non siamo quindi in vista della dissoluzione della zona euro, che in termini di ricchezze collettive ci avrebbe riportati indietro di anni ma, al contrario, del suo allargamento. Infine, osservando le previsioni — Fmi, Ocse, Banca centrale europea —, constatiamo che tutte tendono ad annunciare il ritorno della crescita nella

zona euro nel 2014. Infatti, collettivamente, l'Europa è tornata ad essere competitiva. È Wolfgang Schäuble, ministro delle Finanze tedesco a dirlo: «La zona euro si riprende lentamente dalla più lunga recessione della sua storia». Competitività ritrovata che è quella ormai della Spagna e dei Paesi che erano stati il bersaglio dei mercati. Certo, una ricaduta è sempre possibile. Fosse solo perché la Francia è in grande ritardo, con un commercio estero molto pesantemente deficitario e con la mancata riduzione del debito pubblico. Certo, è occorso del tempo, molto tempo, alla Germania per ammettere che bisognava salvare la Grecia per difendere l'euro, e per accettare un minimo di solidarietà. Certo, i capi di Stato e di governo hanno scandalosamente approvato un bilancio per l'Unione ridotto ai minimi termini, mentre la buona politica avrebbe voluto che, mentre i governi rimettevano in ordine i propri conti pubblici, si desse all'Unione la possibilità di mettere in atto una forte politica di rilancio. Non gliene hanno dato i mezzi. Ma prima di fare l'inventario delle difficoltà che sussistono e di quelle, numerose, che sono davanti a noi, assumiamo una maggiore consapevolezza delle nostre conquiste collettive. Sono un buon motivo per continuare ad avanzare.

(traduzione di Daniela Maggioni)

DAL CORRIERE DELLA SERA
del 14.10.2013

Ciò che veramente serve

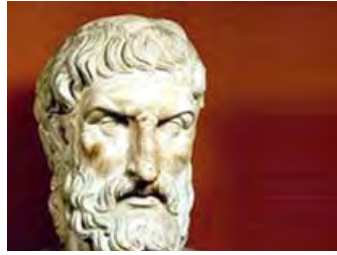
"Consideriamo una gran cosa l'indipendenza dai bisogni non perché sempre ci si debba accontentare del poco, ma per godere anche di questo poco se ci capita di non avere molto, convinti come siamo che l'abbondanza si gode con più dolcezza se meno da essa dipendiamo. In fondo ciò che veramente serve non è difficile a trovarsi, l'inutile è

difficile. I sapori semplici danno lo stesso

piacere dei più raffinati, l'acqua e un

pezzo di pane fanno il piacere più pieno

a chi ne manca. Saper vivere di poco non solo porta salute e ci fa privi di apprensione verso i bisogni della vita ma anche, quando ad intervalli ci capita di menare un'esistenza ricca, ci fa apprezzare meglio questa condizione e indifferenti verso gli scherzi della sorte."



Cattiveria è anche provare piacere dei dispiaceri degli amici dei nostri nemici anonimo

La vera libertà di stampa è dire alla gente ciò che la gente non vorrebbe sentirsi dire.

George Orwell

GRAN BRETAGNA LA CROCE ROSSA LANCIA I PRIMI AIUTI ALIMENTARI DAI TEMPI DELLA SECONDA GUERRA

Per la prima volta da cinquant'anni la Croce rossa distribuirà del cibo ai senzatetto britannici.

I volontari della Croce Rossa raccoglieranno fondi per il vitto dei londinesi meno abbienti per la prima volta dalla conclusione della Seconda Guerra Mondiale.

Gli esperti collegano questo fatto con la dura politica economica che viene imposta dal governo conservatore di David Cameron.

L'intervento di raccolta fondi, inizierà dal novembre 2013, ci informa The Independent. I volontari verranno mandati nei negozi e chiederanno ai clienti di fare donazioni con acquisti di beni alimentari. Dopodiché i collaboratori della Croce Rossa consegneranno il ricavato alla organizzazione britannica FareShare.

Quest'inverno FareShare comincerà a distribuire cibo tra i senzatetto britannici. Prepareranno kit di prodotti alimentari e li distribuiranno a chi ne avrà bisogno. In questo modo la Croce Rossa, per la prima volta dai tempi della Seconda Guerra Mondiale condurrà in Gran Bretagna azioni di sostegno ai senzatetto.

Il numero dei senza tetto e dei bisognosi in Bretagna sta aumentando. Dai dati risulta che nel maggio 2013 più di 500 mila cittadini del Regno Unito chiedono aiuto delle organizzazioni di beneficenza. Allo stesso tempo i politici conservatori rifiutano di ammettere il problema.

Come ha fatto Lord Freid, dichiarando che le persone che usufruiscono di cibo gratuito semplicemente vogliono vivere a carico del prossimo.

Michael Gove, ministro per l'Istruzione del governo di Cameron, a sua volta ha però sottolineato come chiedano cibo ai donatori quelli che non ce la fanno con le proprie finanze.

Anche in Europa si sta verificando un repentino aumento del numero di persone che ricevono aiuti alimentari dalle organizzazioni di beneficenza. Negli ultimi tre anni il loro numero è cresciuto del 75%. E come minimo 120 milioni di abitanti del continente si trovano ora alle soglie della povertà.

«Comprendiamo che i governi abbiano bisogno di limitare le spese ma li esortiamo a non tagliare la sanità pubblica. Questo potrebbe costare molto caro», ha fatto notare il segretario generale della Croce Rossa, Bekele Geleta.

Fonte: <http://russian.rt.com>

Traduzione per www.comedonchisciotte.org a cura di MASSIMO CONTINI

Rompriamo il "Patto" opinion

di Matteo Salvini (vice-segretario federale della Lega Nord)

Le scuole lombarde cadono a pezzi. Le strade sono piene di buche. Un italiano in difficoltà ha più probabilità di vincere alla lotteria che di ricevere un aiuto dal comune. Perché? "Perché non ci sono i soldi" è il ritornello preferito di Roma e Bruxelles. Balle! I soldi ci sono eccome: 5 miliardi di euro, ripeto miliardi di euro, che i comuni lombardi hanno risparmiato negli anni tagliando tutte le spese inutili. Soldi che ora darebbero una spallata alla crisi, ma non si possono spendere perché Roma li ha congelati a garanzia del debito suo e dei "Comuni Canaglia" del Sud. Questo meccanismo contabile si chiama "Patto di Stabilità". "Questa è una rapina", tradotto in italiano. Ma i sindaci veri non ci stanno e finalmente si respira aria di rivolta.

Nei prossimi tre giorni già oltre 200 primi cittadini lombardi andranno in piazza e il loro numero cresce di ora in ora. Una grande protesta che attorno allo slogan "Rompriamo il patto" sta coinvolgendo amministratori di diverso colore politico, uniti contro una frode subdola che da una parte ingrassa lo Stato e dall'altra lascia ai sindaci l'ingrato ruolo di esattori e catalizzatori del malcontento. La risposta verrà dalle piazze con centinaia di incontri pubblici in cui spiegare nel dettaglio perché nelle nostre città mancano tutti quei servizi necessari in tempi di emergenza come questo.

Sul sito www.rompiamoilpatto.org sono pubblicate in costante aggiornamento non solo le date delle iniziative sul territorio, ma anche tutte le cifre della vergogna. Una su tutte? Il numero dei dipendenti comunali della Sicilia e della Lombardia, da cui emerge lampante la discriminazione territoriale che soffoca il Nord di questa Italtietta, dove a governare sono le cicale e a patire il freddo le formiche.

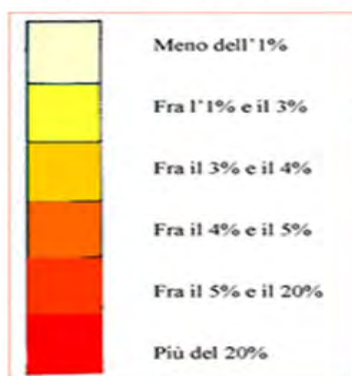
Da affariitaliani

SEI FAVOREVOLE?

ESPRIMI UN'OPINIONE



Comuni con capacità fiscale inferiore al 70% della media nazionale e spesa superiore del 30% alla media nazionale



Fonte: Centro Studi Sintesi su dati Ministero dell'Interno, 2011

IL PATTO DI STABILITÀ IMPEDISCE AI COMUNI VIRTUOSI, QUELLI CHE HANNO RISPARMIATO, DI USARE I SOLDI CHE HANNO IN CASSA PERCHÉ ESSI SERVONO DA "GARANZIA" PER I DEBITI DEI COMUNI SPRECONI. È GIUSTO?
www.rompiamoilpatto.org



**I NUMERI DELLA VERGOGNA (1)
RAPPORTO NUMERO DIPENDENTI / NUMERO DI ABITANTI
PER ALCUNI COMUNI DELL'ITALIA MERIDIONALE
CONFRONTO CON LA MEDIA LOMBARDA**

COMUNE	PROV	N. AB.	N. DIP.	N. DIP. X 1000 ab.	N. DIP X 1000 ab. LOMBARDIA [Media 2011]	Diff. % rispetto LMB	FONTE DATO DEL COMUNE
BARADILI	OR	95	5	52,63	6,27	739%	Del Giunta 14/12/10
ROCCAFIORITA	ME	226	9	39,82	6,27	535%	Rapp fine mandato 2013
BASICÒ	ME	648	21	32,41	6,27	417%	Del Giunta 11/6/13
ALÌ	ME	800	35	43,75	6,27	598%	Rapp fine mandato 2013
COMITINI	AG	960	64	66,67	6,27	963%	Corriere Sera 17/9/11
BUSCEMI	ME	1.100	45	40,91	6,27	552%	Del Cons 23/11/11+4/9/12
CASTEL DI LUCIO	ME	1.350	53	39,26	6,27	526%	Rapp fine mandato 2013
POGGIOREALE	TP	1.570	57	36,31	6,27	479%	Del Giunta 2012
MONTAGNAREALE	ME	1.645	69	41,95	6,27	569%	Del Giunta 29/12/11
MONTALBANO ELICONA	ME	2.350	69	29,36	6,27	368%	Del Giunta 14/10/12
FURCI SICULO	ME	3.380	85	25,15	6,27	301%	Assenze Lug 13
PIEDIMONTE ETNEO	CT	3.800	87	22,89	6,27	265%	Del Giunta 2/10/12
CATALVUTURO	PA	4.300	145	33,72	6,27	438%	Convegno 20/7/13+Assenze 05/13
CENTURIFE	EN	5.650	95	16,81	6,27	168%	Lsu Regione+Del Giunta 2013
CASTELTERMINI	AG	8.500	180	21,18	6,27	238%	Lsu Regione+sito comune
CASTELBUONO	PA	9.200	155	16,85	6,27	169%	Lsu Regione+sito comune
RACALMUTO	AG	10.000	299	29,90	6,27	377%	Assenze Lug 13+linksicilia.it
CORLEONE	PA	11.300	192	16,99	6,27	171%	Lsu Regione+sito comune
RAVANUSA	AG	12.000	220	18,33	6,27	192%	Lsu Regione+sito comune
CAPO D'ORLANDO	ME	13.200	241	18,26	6,27	191%	Lsu Regione+sito comune
PATTI	ME	13.300	205	15,41	6,27	146%	Curriculum segr.com.le
FAVARA	AG	33.000	488	14,79	6,27	136%	Quotidiano di Sicilia 20/11/12
PALERMO	PA	650.000	21450	33,00	6,27	426%	Sito Comune+Corriere+LeonardoBlog

Fonte Lombardia - rapporto ANCI/IFEL "Il personale dei Comuni italiani" (II ed. 2013 - dati 2011) - Fonte dati Comuni: varie

www.rompiamoilpatto.org



**IL PATTO DI STABILITÀ IMPEDISCE AI COMUNI VIRTUOSI,
QUELLI CHE HANNO RISPARMIATO, DI USARE I SOLDI
CHE HANNO IN CASSA PERCHÉ ESSI SERVONO DA "GARANZIA"
PER I DEBITI DEI COMUNI SPRECONI. È GIUSTO?**



Conferenza del Mediterraneo, firmato lo storico protocollo d'intesa tra i sindaci e i delegati dei paesi del Mediterraneo partecipanti alla conferenza internazionale. Il sindaco di Cisternino, Baccharo, e quello palestinese di Zababdeh, Diebes, firmano anche un verbale d'intenti propedeutico ad un prossimo gemellaggio.

L'EUROPA IN PILLOLE—ULTIMA PUNTATA

La Banca centrale europea: la gestione dell'euro



- ▶ Garantisce la stabilità dei prezzi
- ▶ Controlla la massa monetaria e fissa i tassi d'interesse
- ▶ Agisce in modo indipendente dai governi



Mario Draghi
Presidente della Banca centrale

Il Comitato economico e sociale europeo: la voce della società civile



344 membri

- ▶ Rappresenta sindacati, datori di lavoro, agricoltori, consumatori ecc.
- ▶ Formula pareri sulle nuove leggi e le politiche dell'UE
- ▶ Promuove la partecipazione della società civile alle questioni europee



Il Comitato delle regioni: la voce degli enti locali



344 membri

- ▶ Rappresenta i comuni e le regioni
- ▶ Formula pareri sulle nuove leggi e le politiche dell'UE
- ▶ Promuove la partecipazione degli enti locali alle questioni europee



Il personale delle istituzioni europee



**Commissione: circa 23 000 dipendenti permanenti
e 11 000 dipendenti temporanei o a contratto**

Altre istituzioni dell'UE: circa 10 000 dipendenti

- ▶ Funzionari permanenti
- ▶ Selezionati per concorso
- ▶ Provengono da tutti i paesi dell'UE
- ▶ Stipendi stabiliti per legge
- ▶ L'amministrazione dell'UE costa a ogni cittadino 15 euro all'anno



UNA FIRMA PER L'EUROPA FEDERALE

Perchè una Iniziativa dei Cittadini Europei per un New Deal Europeo?

Il Trattato di Lisbona, per la prima volta dalla firma dei Trattati di Roma, riconosce il diritto di iniziativa legislativa ai cittadini europei. L'art. 11.4 prevede, infatti, che un milione di cittadini europei di almeno sette paesi dell'Unione Europea possa presentare alla Commissione europea una proposta di atto legislativo ai fini dell'attuazione dei Trattati.

È giunto il momento di sfruttare questa opportunità e di sollecitare l'intervento dell'opinione pubblica europea. Uno degli obiettivi fondamentali dell'Unione Europea secondo cui essa "si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente, è oggi il più disatteso ed il più urgente.

Il rilancio dello sviluppo deve fondarsi sugli investimenti e non sul sostegno ai consumi. Se lo sviluppo dovesse fondarsi sul rilancio dei consumi, il segnale che si darebbe al resto del mondo sarebbe quello del rilancio della contesa per risorse naturali scarse, con inevitabili ripercussioni sul tasso di inflazione e sulla stabilità dei tassi di cambio e quindi fonte di ulteriori tensioni sul piano economico e finanziario. La politica di sviluppo deve essere equa, sostenibile e tener conto di vincoli finanziari e reali. Essa deve quindi fondarsi esclusivamente su una politica di investimenti, perché si tratta di rafforzare la competitività del sistema economico europeo e la dotazione di capitale fisico, ambientale e di conoscenze che si deve lasciare in dotazione alle future generazioni.

E' indispensabile il varo di un Piano europeo per indicare la direzione di marcia a tutti gli attori economici e sociali europei. E' responsabilità primaria della Commissione Europea proporre le misure necessarie al Parlamento ed al Consiglio Europeo e presentarle all'opinione pubblica europea. Nei precedenti cicli espansivi l'Europa, pur in assenza di misure sovranazionali ma grazie alla nascita dell'euro, è riuscita a creare oltre 15 milioni di nuovi posti di lavoro. Oggi la creazione di nuova occupazione può solo essere l'esito di misure discrezionali europee. Il Piano europeo dovrebbe porsi l'obiettivo di creare almeno 20 milioni di nuovi posti di lavoro, come era nelle intenzioni di Jacques Delors, quando era Presidente della Commissione europea.

Il piano di investimenti dovrebbe raggiungere almeno i 300-500 miliardi, da erogare nell'arco di tre-cinque anni. Poiché l'obiettivo principale del Piano è il rilancio degli investimenti, occorre prevedere interventi finanziariamente significativi – anche se ad erogazione differita – attivando l'emissione di "euro-project bonds", con il coinvolgimento della BEI nella istruttoria e gestione degli interventi. Questi ultimi dovrebbero essere effettuati attraverso un "Fondo Patrimoniale" che mantenga la proprietà degli investimenti realizzati, per la parte finanziata dal Piano al fine di disporre – con il reddito sia pure differito di tali investimenti – di risorse per le nuove generazioni.

Il Piano deve essere anche finanziariamente sostenibile. Per questo i federalisti propongono che gli investimenti debbano essere finanziati non solo con l'emissione di "euro-project bonds", ma anche con risorse fiscali proprie, come la "carbon tax" e la tassa sulle transazioni finanziarie. Entrambe le fonti di finanziamento devono segnalare al resto del mondo che alla scarsità di risorse finanziarie si è ormai aggiunta la scarsità di risorse naturali e che la diseguaglianza tra individui e aree geografiche è fonte di nuove tensioni.

Il Piano deve poter essere attuato anche da parte di un gruppo limitato di stati membri. Qualora non fosse possibile ottenere il consenso di tutti gli stati, il Piano potrà essere promosso anche da un'avanguardia di stati, attivando le norme sulle cooperazioni rafforzate, specialmente da parte dell'Eurogruppo e degli stati che vorranno associarsi, come già previsto nelle recenti proposte "Euro Plus" presentate dal Governo tedesco sulla competitività.

Per queste ragioni i federalisti europei hanno preso l'iniziativa di promuovere una campagna europea per esigere che la Commissione europea ed il Parlamento europeo presentino un Piano europeo per la piena occupazione e lo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di accompagnare tale richiesta con la raccolta di almeno 1.000.000 di firme in non meno di sette paesi europei a partire dalla primavera 2012.

A pagina 27 la cartolina da spedire

Lo scopo del lavoro è quello di guadagnarsi il tempo libero.

[Aristotele](#)

I Parlamentari europei vogliono tagliare la sede di Strasburgo

UN PROBLEMA DA NOI GIA' SOLLEVATO TEMPO FA

di Nikolaj Nielsen da Eurobserver

I membri della Commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo vogliono rivedere i trattati europei per porre fine al trasloco mensile per Strasburgo.



La Commissione ha detto che il Parlamento europeo dovrebbe poter decidere sulla sede al fine di salvare milioni di euro,

emissioni di carbone, e snellire le procedure legislative per sovraccarico di lavoro.

Il Parlamento europeo è situato in Bruxelles ma i deputati devono presenziare alle sedute plenarie a Strasburgo, lontano 435 Km, dodici volte l'anno.

Soprannominato il "circolo viaggiante" i trasferimenti si dice costino ai contribuenti più di 200 milioni all'anno.

Ogni sessione richiede il trasporto di 5000 dipendenti del parlamento, staff, e parlamentari con otto tir pieni di documenti e attrezzature.

"La pratica di trasferire migliaia di persone e risorse da un posto all'altro è non solo costoso, inefficiente e dannoso per l'ambiente, ma danneggia seriamente la pubblica percezione dell'Unione" ha detto il verde tedesco Gerald Hafner.

Hafner, che è il correlatore insieme al conservatore inglese Ashley Fox, ha detto che i parlamentari eletti democraticamente dovrebbero poter decidere sulla sede del parlamento.

Solo il trasporto produce una stima di 19000 tonnellate di emissione di CO2.

"Pensa quanto sembra stupido il parlamento quando permette ciò mentre fa lezioni ai cittadini sul cambiamento del clima" ha detto Fox.

Il palazzo di Strasburgo è usato solo 42 giorni all'anno: E' vuoto e non utilizzato per il resto dell'anno

ma rimane riscaldato e con personale.

Gli alberghi di Strasburgo raddoppiano o triplicano i prezzi durante le sessioni.

Il Trattato di Lisbona del 2009 ha riconosciuto al parlamento più larghi poteri legislativi e vigilanza con riunioni inter istituzionali da 16000 del 2009 a quasi 40000 nel 2013.

La relazione riferisce che gli stati membri e la commissione sono allocati in Bruxelles.

Le sessioni di Strasburgo isolano i parlamentari dalle istituzioni, dalla società civile, dalla stampa ecc...

Ma la Francia, sostenuta dal Belgio e dal Lussemburgo, si è opposta ai movimenti dei parlamentari nel cambio della sede.

Circa 250 parlamentari europei nel 1999, circa il 40% dell'assemblea in quel momento, firmarono una lettera per condannare l'assetto.

Allora adottarono una risoluzione. Con 401 voti a favore e 77 contrari, per modificare i trattati e dare al parlamento il diritto di decidere sulla sede a maggioranza assoluta.

"Questo consiglio fu ignorato dagli stati membri durante la conferenza intergovernativa che seguì" annota la relazione-

Nel frattempo circa 1.300.000 persone hanno firmato una petizione on line per trasferire la sede a Bruxelles.

I due parlamentari dicono che tutte le strade, eccetto che un cambio del trattato, sono state esperite e ora vogliono iniziare una procedura ordinaria per la revisione del trattato in modo da garantire al parlamento il diritto di decidere autonomamente sulla sua organizzazione interna, sul calendario e la sede.

"Questa è la prima volta che il parlamento ha manifestato formalmente l'intenzione di perseguire una politica di cambiamento del trattato per cambiare alla fine questo demenziale stato di cose", ha detto Fox.

da Euroobserver

nostra traduzione

INVITO AI COMUNI GEMELLATI

MILANO - 9 DICEMBRE—ore 10

SALA DEL CONSIGLIO REGIONALE



VIA F. FILZI, 22

Seminario su



“I GEMELLAGGI PER L’EUROPA FEDERALE”

Nel corso della manifestazione sarà consegnato il premio dell’Aiccre nazionale intestato a “Gianfranco Martini” ai comuni con le migliori pratiche di gemellaggio

CISTERNINO: CONFERENZA SUI BORGHI PIU' BELLI

“Un momento storico per la nostra città – ha dichiarato il sindaco di Cisternino, Donato Baccaro, visibilmente commosso e soddisfatto al termine della manifestazione - un momento che rimarrà a lungo impresso nel libro dei ricordi della nostra piccola comunità...il documento sottoscritto oggi non è da considerarsi un punto d'arrivo bensì soltanto il primo passo di un percorso appena iniziato e che mi auguro possa raccogliere sempre maggiori consensi ed una partecipazione sempre più estesa di nazioni aderenti al progetto comune...”.

Un momento storico ma altresì evidentemente significativo della comune volontà, da parte dei paesi del Mediterraneo partecipanti alla prima edizione della Conferenza Internazionale del Mediterraneo di Cisternino, che hanno deciso di intraprendere in modo comunitario e sinergico la costruzione di una propria rete nazionale dei “Borghi più Belli”.

Tra gli interventi andati in scena sul palco del Teatro “Paolo Grassi” di Cisternino, quelli dell’Assessore al Mediterraneo della Regione Puglia, Silvia Godelli, che ha ribadito la necessità di...“Abbandonare il concetto di un Mediterraneo da ricordare soltanto come area di guerre e di conflitti tra popoli confinanti ma da promuovere come spartiacque tra nord e sud che diventi presto mare della solidarietà tra i popoli e che permetta presto la crescita e lo sviluppo di tutte le eccellenze e le tipicità...”.

Il Prefetto di Brindisi, Nicola Prete, ha citato il Manzoni per...“Avvicinare idealmente la città di Cisternino ad altre piccole realtà italiane divenute ben presto grandi città cent'anni dopo l'unificazione nazionale...”.

“Piccoli Borghi da considerarsi anima delle nostre comunità, non più anonime ma rimaste a misura d'uomo di un'Italia simbolo di bellezza in un'Europa da vivere nel contesto di un grande villaggio globale...” è stato il senso dell'intervento del presidente de “I Borghi più Belli d'Italia”, Fiorello Primi, promotore dell'idea di Cisternino quale capofila della costituenda associazione della rete internazionale de “I Borghi più Belli del Mediterraneo”.

Il presidente del Consiglio Regionale della Puglia, Onofrio Introna, ha citato, invece, Martin Luther King, per ricordare...“Un sogno, quello di vivere in un mondo di pace, nel quale gli uomini si rispettino e rispettino l'ambiente attraverso il progetto di fare della qualità dell'ambiente e della bellezza una leva ed una risorsa dello sviluppo...”.

Sottolineando l'importanza dell'iniziativa e riconoscendo l'impegno e gli sforzi profusi dal comune di Cisternino nell'organizzazione della manifestazione, il presidente del CIHEAM Istituto Agronomico Mediterraneo, Cosimo Lacirignola, ha assicurato e ribadito il sostegno dell'Istituto alle attività della rete dei Borghi più belli del Mediterraneo, intese a proporre una risposta concreta alla ricerca di un modello di sviluppo “diversamente” intelligente.

Unire i piccoli centri di quest'area - ha dichiarato il presidente della Fiera del Levante di Bari, Ugo Patroni Griffi – avrà il significato di contribuire a creare una grande rete materiale e immateriale, fare economia, produrre ricchezza e favorire l'integrazione tra i popoli. Questa iniziativa dimostra che quando si fa sinergia si riesce a generare promozione e sviluppo economico. Il Mediterraneo, ha concluso, non è una periferia del mondo, ma è al centro dell'Europa...”.

Al termine della manifestazione la firma, tra tutti i convenuti, dello storico Protocollo d'Intesa sulla strada della costituenda associazione de “I Borghi più Belli del Mediterraneo” al quale hanno aderito le Nazioni di Albania, con l'Ambasciatore Neritan Ceka, l'Associazione AAM, le Municipalità di Korca e di Shala-Theth, di Croazia, con l'Addetta alla Cultura dell'Ambasciata di Croazia, Ines Sprem ed il Console Onorario della Repubblica di Croazia per la Puglia, Rosa Alò, della Bosnia Erzegovina Repubblica Serbska, con l'Associazione ALVRS, di Israele, con le Municipalità di Mi'Lia e di Old Acre, di Malta, rappresentata dalla Municipalità di Birgu, del Montenegro, con l'Associazione dell'Union of Montenegrin Municipalities, della Palestina, rappresentata da ben tre Municipalità, quelle di Zababdeh, Beit Sahour e Battir, della Slovenia,

“. Segue alla successiva

*Al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano
Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Enrico Letta*

Non c'è futuro per l'Italia al di fuori della costruzione europea.
Non c'è futuro per la costruzione europea senza l'unione economica e politica della zona euro.

Serve un grande progetto europeo per promuovere su scala continentale lo sviluppo sostenibile e l'occupazione e serve un governo efficace e democratico dell'Eurozona. È venuto il momento per gli Stati che hanno scelto di adottare l'euro di condividere anche la sovranità politica. In vista delle elezioni europee del 2014, e con l'obiettivo di instaurare il governo dell'Eurozona entro il 2015, i cittadini chiedono:

- l'istituzione di un bilancio autonomo dell'Eurozona finanziato con risorse proprie – come la tassa sulle transazioni finanziarie e la carbon tax – e l'emissione di euro-obbligazioni, votato e controllato dai parlamentari europei dell'Eurozona;
- la firma di un "patto pre-costituzionale" da parte dei paesi dell'Eurozona e aperto ai paesi che vi vorranno aderire, che contenga l'impegno di realizzare un governo democratico e federale della moneta, della fiscalità e dell'economia dell'unione economica e monetaria;
- la convocazione, entro la prossima primavera, di una Conferenza composta da parlamentari europei e nazionali, per avviare la discussione sulla riforma delle istituzioni europee;
- la convocazione, dopo le elezioni europee, di una Convenzione costituente europea con il mandato di elaborare una costituzione federale e di stabilire le norme per regolare le relazioni tra i paesi dell'Eurozona e il resto dell'Unione Europea.

COGNOME E NOME (in stampatello)

Via

Cap Città

Stato email

Data Firma

Al sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 306/2003 n. 196, esprimo il consenso al trattamento dei miei dati da parte del Movimento Federalista Europeo ai fini della sottoscrizione dell'appello della Campagna per la Federazione europea.

Da ritagliare e inviare firmata alla redazione di **PiemontEuropa**, via Schina 26, 10144 Torino

Continua dalla precedente

con l'Associazione dell'Union of Slovenian Municipalities, della Spagna, con l'Association Los Pueblos e della Turchia con l'Associazione di Trakyakent, la Municipalità di Karaburn ed il Sindaco della città di Vise.

Sul palco sono intervenuti anche Igor Danilov, presidente della Fondazione Russa "Metropoli San Pietroburgo", Victor Magiar Responsabile dell'Ufficio Internazionale ANCI, Michele Picciano, Presidente Nazionale AICCRE, Franco Ancona, Presidente del Gal Valle d'Itria, l'Europarlamentare Andrea Cozzolino, Fabio Pollice, delegato della Società Geografica Italiana e Francesco Losurdo per la Community of Mediterranean Universities.

Ad ulteriore suffragio di quanto concretizzato in dieci mesi di costante lavoro, a riflettori ormai spenti il Sindaco di Cisternino, Donato Baccaro, e quello della città palestinese di Zababdeh, Mutie Diebes, hanno sottoscritto un verbale d'intenti che tuteli e promuova la bellezza dei propri territori attraverso azioni dirette allo sviluppo della fraternità e della pace in considerazione della adesione, da diversi anni, del Comune di Cisternino, al tavolo della pace. In cantiere un percorso comune di iniziative, di visite e di scambi socio culturali sorrette dalla comune volontà di approfondire e sviluppare le reciproche conoscenze che possa culminare con un prossimo gemellaggio tra le due città

La deindustrializzazione del nostro Paese

Di Luigi Rossi

Se-
sta

potenza industriale del mondo. Era questa l'espressione rituale, vanto dei politici, con cui i giornalisti definivano con il pregio della sintesi il ruolo dell'Italia nello scacchiere economico mondiale. Settima o sesta che fosse, l'Italia è stata a lungo nell'Olimpo delle potenze economiche ed industriali mondiali. Persino sopra la Gran Bretagna, culla della Rivoluzione industriale e presto convertita ad economia di servizi, più che di produzione.

Cresciuta con questa consapevolezza, mista a fierezza, la mia generazione si è formata su sussidiari e manuali di geografia umana o educazione tecnica che rendevano giustizia e spiegavano le ragioni di questa impegnativa definizione. Chi non ricorda la nascita del triangolo industriale tra Torino, Milano e Genova? La nascita dell'industria automobilistica torinese, lo sviluppo della grande siderurgia, l'importanza della chimica italiana a livello mondiale. Il boom economico e il dirompente successo dei distretti industriali, come quello della lana biellese, quello tessile di Prato, quelli motoristici emiliani. Eccetera eccetera. E proprio in questi distretti a farla da padrone era la piccola e media impresa, orgoglio e modello di sviluppo tipicamente italiani.

Laddove, infatti, non erano le dimensioni a fare la differenza era la qualità, la creatività italiana a misurare la nostra competitività. Ma che fosse la grande industria chimica o siderurgica o la piccola impresa tessile o di pellame o di moda il marchio Italia – e il suo portato in termini di conoscenze e capacità industriali e artigianali – funzionava ovunque nel mondo.

Oggi l'Italia continua a frequentare gli incontri tra i grandi del mondo, eppure l'impresa italiana vive un declino che pare inarrestabile. Un declino che ha travolto prima la grande industria, poco più che un

ri-

cordo, e la piccola e

media
impre-

sa. Se ci fosse stato bisogno di una conferma da Bruxelles ci informano che l'Italia perde posizioni nella classifica della competitività dell'industria europea. Anche la Spagna, paese sotto aiuti Ue per le banche e dove la disoccupazione è seconda solo a quella della Grecia, ci ha sorpassato, agganciando il gruppo di testa dei paesi Ue più performanti guidato dalla Germania.

Gli esperti europei parlano, ormai, di «vera e propria deindustrializzazione». Dal 2007 ad oggi la produzione industriale italiana ha registrato un crollo del 20%, sebbene la quota di valore aggiunto totale nell'economia del manifatturiero resti "leggermente al di sopra della media Ue". A preoccupare ancor di più il fatto che in Europa non diminuisce, ma continua a crescere il divario di competitività tra i 28. La forbice tra virtuosi e non virtuosi, in altre parole, si allarga. Si è insomma bloccato il cosiddetto 'processo di convergenza', per cui gli stati virtuosi trainano gli altri verso l'alto in una dinamica di reciproco vantaggio. A livello europeo pesa il costo dell'energia, che sta portando alla deindustrializzazione non solo dell'Italia ma dell'intera Ue, la diminuzione degli investimenti, la difficoltà di accesso al credito e l'inefficienza della pubblica amministrazione. Se l'Europa perde competitività a livello mondiale, se si accentua la differenza di passo tra gli Stati membri, il giudizio negativo sull'Italia assume il tono del *de profundis*. Cercare oggi le ragioni di questo disastro appare un esercizio facile, ma poco più che inutile. Da dove iniziare? Dallo smantellamento delle grandi industrie? Dal peso delle tasse e del costo del lavoro?

Dall'inefficienza della pubblica amministrazione o dalla fuga dei capitali? Dal fatto che le banche si occupano di tutto tranne che di concedere credito?

[Segue alla successiva](#)

Continua dalla precedente

Dall'inettitudine delle nuove generazioni di imprenditori? Non era a tutti ovvio che la delocalizzazione avrebbe portato alla conseguente deindustrializzazione? Dal fatto che per aprire un'impresa ci vogliono mesi se non anni spesi solo per i permessi? Dai veti incrociati per qualsiasi infrastruttura o impresa di interesse pubblico? Potrei continuare a lungo questo elenco. Ognuno può aggiungere altre domande e trovare risposte adeguate ad alcune di esse, Basta, però, percorrere questa martoriata penisola per rendersi conto che l'industria in Italia non esiste più.

Capannoni abbandonati, fabbriche dismesse sono una triste costante nei panorami delle strade italiane. La deindustrializzazione è ormai un fatto incontrovertibile. Se anche le piccole imprese continueranno a chiudere allora l'Italia sarà un deserto. Da troppo tempo in Italia non si parla con coraggio di industria, non si promuove un piano industriale degno di quella che un tempo era la sesta potenza al mondo. Il momento è giunto.

Da ragionpolitica

**La fortuna guida
dentro il porto
anche navi senza
pilota.**

William Shakespeare

Per riflettere

"Del resto, che c'era di giusto? C'era mai stata giustizia, anche solo per un momento, per i pesci piccoli? Tutte quelle stronzate che gli davano a bere sulla democrazia e le pari opportunità non servivano altro che a tenerli buoni, perché non bruciassero tutta la baracca. Certo, una volta ogni tanto c'era qualcuno che riusciva a tirarsi fuori dalle macerie e a emergere. Ma per ognuno di questi ce n'erano centinaia di migliaia in mezzo a una strada o in prigione o in un manicomio, o suicidi o drogati o sbronzi. E molti e molti di più che facevano lavori spregevoli e mal pagati e buttavano via tutti gli anni della loro vita in cambio della pura e semplice sopravvivenza. La schiavitù non era stata eliminata affatto, era solo stata allargata fino a comprendere i nove decimi della popolazione. Dappertutto. Santa merda."

Charles Bukowski

Se la libertà significa qualcosa, allora significa il diritto di dire alla gente cose che non vogliono sentire

George Orwell

LA DIRIGENZA DELL'AICCRE PUGLIA

Presidente

dott. Michele Emiliano

sindaco di Bari

V. Presidenti:

Prof. Giuseppe Moggia comune di Cisternino

Sig. Giovanni Marino Gentile consigliere amministrazione prov.le di Bari

Segretario generale:

prof. Giuseppe Valerio, già sindaco

V. Segretario generale:

dott. Giuseppe Abbati, già consigliere regionale

Tesoriere

Dott. Vitonicola De Grisantis già sindaco

Collegio revisori

Avv. Francesco Greco, D.ssa Rachele Popolizio, Dott. Mario Dedonatis

A TUTTI I SOCI AICCRE

Invitiamo i nostri enti ad istituire un ufficio per i problemi europei ed i contatti con l'Aiccre.

E' importante creare un responsabile il quale, al di là dei singoli amministratori, assicuri la continuità nel tempo alle iniziative ed ai progetti.

Invitiamo altresì i nostri Enti a voler segnalarci ogni iniziativa intrapresa in campo europeo o qualsiasi programma considerato utile ad essere diffuso nella rete dei nostri soci.

Sarà nostra cura evidenziarli e renderli fruibili a tutti.

I NOSTRI INDIRIZZI

♦ **Via Marco Partipilo, 61**

70124 Bari

Tel.: 080.5216124

Fax 080.5772314

Email:

aiccrepuglia@libero.it

♦ **Via 4 novembre, 112 — 76017**

S.Ferdinando di P.

TELEFAX 0883.621544

Email.

valerio.giuseppe6@gmail.com.

AVVISO

I NUMERI PRECEDENTI DI QUESTO NOTIZIARIO, FINO AL RIPRISTINO DEL SITO WEB DELLA FEDERAZIONE PUGLIESE, POSSONO ESSERE SCARICATI

DA WWW.AICCRE.IT LINK SU [ASSOCIAZIONE](#)